

D'accordo, sono parole che esistono nel nostro linguaggio, il vocabolario le accoglie, ma è del parlare comune che stiamo preoccupandoci, e che bisogno c'è d'infiorare le nostre conversazioni con parole volgari e oscene. Oltre tutto, non è elegante.

Risalire. Di ogni fenomeno bisogna risalire alla causa: ma perchè un tale telefona alla radio, locale, adottando come pseudonimo a maschera, una pa-



rolaccia al plurale? e perchè alle radio locali chi sta al microfono non fa notare che non è da accettare il linguaggio dei...carrettieri?

Risalire. È senz'altro un fatto politico. Dietro questa male usanza di parlare in gergo osceno e volgare, c'è una ideologia la quale si serve di tutto, e fa il suo dovere, per mandare all'aria la società così detta borghese e per costruirne un'altra senza tradizioni e sopra tutto senza religione, con i nostri valori morali cancellati o capovolti. Questa puntualizzazione è stata fatta da altri prima di me, molto più bravi di me in sociologia e politica.

La ideologia di cui sopra si serve di questo linguaggio volgare, in opposizione al parlare pulito, o meglio da noi all'altra parte della barricata chiamato pulito.

Scava scava scava da ogni lato, alla fine il vecchio mondo crollerà. Scava anche nel linguaggio, insinua la parolaccia, manda all'aria le parole pulite, metti in ridicolo chi rifiuta l'uso di certe parole oscene: questo è solamente uno degli aspetti di lotta di quella ideologia, ci sanno fare, bisogna riconoscerlo, ci sanno proprio fare, accidenti.

Riflettiamo: nessuno di noi sogna di tornare all'ampollosa parlare del '600 o all'estrema delicatezza di parola

dell'800, tutti abbiamo voglia di respirare l'aria del tempo in cui stiamo vivendo, via le parole a grappoli, via le riserve esagerate, via i salamelecchi nel discorso. Quella che chiamiamo borghesia, borghesia '800, ci sta stretta in quanto a falsi pudori, a posizioni ingiuste, al giudizio sbagliato su certe situazioni, è bene che qualcosa veramente cambi, anche nel linguaggio.

Qualcosa, ma non tutto, in fascio. Libertà, certamente, sincerità, ma non licenza, falò dei vecchi ciarpami, dell'ipocrisia, non via la pulizia del discorso.

Altri, su questa questione delle parolacce, hanno molto parlato, vado avanti e sottolineo il mio pensiero: sono contro il linguaggio volgare e osceno, dire le parolacce mi fa male alla bocca, ascoltarle mi fa friggere le orecchie. Sono d'accordo per il superamento degli aspetti negativi del mondo di ieri delle sopra strutture, degli orpelli, non sono d'accordo per buttare a terra tutto il "muro" perchè intendo ricostruirne un altro. Il mondo cammina verso la nuova civiltà, anche o sopra tutto nei suoi aspetti positivi, è intendimento sbagliato, il muro deve rimanere in piedi, con i suoi fondamenti affondati nei secoli.

Questa è borghesia? ebbene, io mi dichiaro borghese. Perciò cerco di suonare il campanello di allarme: stiamo

attenti, non cediamo per il linguaggio, qui si parla a carrettiere per gettare a terra il nostro muro di sostegno, è in apparenza una piccola battaglia, ma considerata nel mucchio contribuisce, se vinta, a far crescere questa strana civiltà senza fondamenti.

Il linguaggio osceno, la ribellione al parlare pulito, la ribellione al giusto senso del pudore, il voler confondere appunto il pudore con il falso pudore contro il quale ripetiamo, siamo anche noi. La parola con due zeta urlata in televisione e Zavattini che si sente Garibaldi alla spedizione dei Mille, o un profeta. O la volgare parola a esclamazione per entrare nella...storia come Cambronne!

È ribellione. Riflettiamo con amarezza assassinare una persona è lo stesso ribellione. Colpi di ariete contro il nostro muro: il linguaggio osceno, e via via, la mancanza di rispetto alla vita degli altri e alla nostra vita.

Il primo passo, importante, decisivo, verso la violenza, verso le manifestazioni più disumane della violenza, è proprio questo cedimento del nostro linguaggio alla avanzata delle parolacce. Sottolineo ancora: nel mio sacco, questa diagnosi, c'è, chiara, me l'hanno insegnata altri però, non è farina mia, io, solamente la passo.

E il sacco, mi pesa di meno perbacco!

S.G.A.R. «il Pennile»

Società Gestione Alberghi e Ristoranti a r.l.

ristorante



Via G. Spalvieri, 13 - ASCOLI PICENO
Tel. 0736 / 42504